



# ALTO ADIGE

sabato 21.01.2017



Andrea Mirò ama definirsi "cantattrice" e sono ormai anni che la sua attività teatrale è di alto livello

## Le atmosfere raffinate di Andrea Mirò all'AurOra

Oggi la cantante, polistrumentista, direttore d'orchestra alla Vecchia Stazione  
«Sono stata 4 volte a Sanremo senza mai rinnegare il mio mondo musicale»

di Fabio Zamboni  
BOLZANO

Autrice, produttrice, cantante, direttore d'orchestra e polistrumentista. Ma anche attrice, o meglio cantattrice come le piace definirsi: **Andrea Mirò** è un'artista irrequieta, completa e creativa, con nove album all'attivo e un sacco di lavori teatrali nei quali ha mescolato teatro e musica. Oggi ne parliamo per motivi musicali: questa sera, **21 gennaio**, alle ore 21 si esibirà infatti al **Circolo AurOra di Ora**, nel delizioso teatrino alla Vecchia Stazione. Lei voce e chitarra, alle tastiere e sintetizzatori **Daniel Bestonzo**. L'

abbiamo intervistata.

**Sabato in concerto le canzoni del nuovo album "Nessuna paura di vivere". Che disco è, nel percorso artistico di Andrea Mirò che cosa aggiunge?**

«Aggiunge molto dal punto di vista dei testi, dei temi, della maturità con cui ora affronto anche questioni sociali e temi legati alla donna. Ma anche il suono offre parecchie novità rispetto al passato: il produttore Manuele Fusaroli, che sta dietro anche ai successi di Zen Circus e Tre Allegri Ragazzi Morti, ha creato un suono assolutamente in sinergia con i testi, attingendo anche ad una elettronica vintage, quasi analogica.

Insomma, credo molto in questo album».

**"Nessuna paura di vivere" significa anche coraggio di esporre il proprio corpo su varie copertine dei nove album incisi. O no?**

«Sì, sicuramente. Non ho mai avuto problemi ad espormi: è un modo diretto di comunicare, non recito una parte. Piuttosto che scegliere l'abito giusto per quella copertina, mi propongo come sono. Anche se gli anni passano (quest'anno saranno 50, ndr) e quindi ci vuole sempre più coraggio».

**Quattro volte a Sanremo e poi altre come direttrice d'orchestra. Un posto speciale,**

**quello, per la sua carriera. O conta di più la libertà assoluta con cui gestisce la sua creatività?**

«La libertà conta tantissimo, ma conta anche il palco di Sanremo, dove è diventato difficilissimo arrivare proprio perché lo sognano tutti e perché negli ultimi anni ci si sono pure aggiunti i talent show che sfornano altri candidati. E comunque io non ho mai rinnegato il mio modo di fare musica per sfornare canzoni "sanremesi"».

**Il lungo sodalizio artistico e umano con Enrico Ruggeri ha in serbo qualche novità?**

«Ormai da anni ci siamo divi-

si almeno artisticamente per essere entrambi liberi di produrre quello che più ci piace. È ovvio che avere in casa una persona come Enrico che fa il tuo stesso mestiere e che lo fa a quel livello, è uno stimolo continuo. E comunque essendo una coppia affiatata, siamo anche molto sinceri: quando non ci piace qualcosa di quello che creiamo con la musica ce lo diciamo tranquillamente».

**Che cosa manca, ancora al suo percorso: un successo internazionale, la conduzione di un programma tv, cos'altro?**

«Più che un programma tv mi piacerebbe condurre un programma radiofonico, come quello che Enrico conduce ora su Radio24 scegliendo liberamente le playlist, che non è una cosa scontata. Ma la cosa che mi interessa di più è lavorare con il teatro. Quest'anno sarò in scena - fra teatro e musica - con tre spettacoli: "Degni di nota" con Alberto Patrucco, poi uno spettacolo sui libri e sulle canzoni di Guccini e infine un lavoro su Brecht. E poi mi piacerebbe molto scrivere qualche cosa per il teatro e la colonna sonora di un film. Troppo ambizioso?».